

Dura presa di posizione del Movimento

«Pugliano pensa solo a costruire nuove discariche e mega impianti inutili», così inizia il comunicato dei due parlamentari pentastellati con il quale i due rappresentanti bocchiano senza mezzi termini il Piano regionale dei rifiuti.

L'assessore all'Ambiente della Regione Calabria Francesco Pugliano replica da parte sua «la situazione è insostenibile: la Regione è pronta a far scattare un decreto d'urgenza per consentire di sversare la spazzatura non tritata, pur di accelerare lo smaltimento. Ma intanto si spendono 500mila euro al giorno per spedire i camion in Puglia».

Riciclare a cinque stelle

La classica lotta dei poveri, che devono decidere tra una soluzione pasticciata con grave rischi per la salute dei cittadini e dell'ambiente e il caos totale nel momento della maggiore calura estiva con grave e immediato rischio di infezione.

Questa è una eredità della lunga stagione del commissariamento che ha provocato un immane disastro nella regione, dal quale è difficile e costoso uscirne, ma soprattutto si preannuncia come un processo molto lungo caratterizzato da fasi di accelerazione e di immobilismo, per la difficoltà di intervenire efficacemente nei tempi adeguati. Vi sono difficoltà di carattere tecnico, poiché bisogna realizzare gli impianti, e di carattere economico, per le difficoltà finanziaria degli enti locali che non hanno le risorse indispensabili per affrontare il problema.

La nuova tassa Ires che dovrebbe costituire il tesoretto dei comuni che gli dovrebbe consentire di recuperare le risorse necessarie si preannuncia molto problematica, poiché costituisce un ulteriore salasso per le già debilitate finanze di cittadini e imprese, e risulta difficile immaginare che possa essere introdotta molto facilmente.

In questo momento la difficoltà maggiore resta la decisione sulle iniziative da intraprendere e quale forma organizzativa dare al sistema dei rifiuti. Da un lato la regione lamenta l'immobilismo che deriverebbe dall'applicazione del metodo nimby (not in my backyard), invocato dai pentastellati che interpretano le posizioni dei movimenti e dall'altro la regione che vorrebbe l'immediata realizzazione del piano regionale con la costruzione dei megaimpianti, e i rischi ambientali denunciati dai primi.

Nel mezzo vi è l'urgenza di provvedere a dare una risposta immediata a una urgenza che si preannuncia drammatica.

La guerra viene condotta a suon di comunicati stampa.

«Non può passare la tesi del no ad ogni tipo di discarica» tuona l'assessore Pugliano. «Alle associazioni che usano e spesso gridano questi slogan andrebbe posta la seguente domanda: dove portare quella percentuale di rifiuti o scarti che residuano, sempre e comunque, anche nelle situazioni di elevatissimi standard di differenziata? Li imbarchiamo e mandiamo in Australia? In realtà, parlando con cognizione di causa e dati certificati alla mano, sappiamo benissimo di non poter fare a meno di un numero, seppure limitato, di impianti di servizio agli impianti. In Calabria abbiamo bisogno di discariche di servizio. Serve responsabilità e mediazione. È, in sintesi, quanto sostenuto dall'assessore regionale all'ambiente



Molinari e Barnanti bocchiano il Piano Regionale dei rifiuti "Pugliano pensa solo a costruire nuove discariche e mega impianti inutili", così inizia il comunicato dei due parlamentari pentastellati

Francesco Pugliano rispondendo, insieme all'assessore provinciale Leonardo Trento, alle domande di alcuni giovani rappresentanti di un'associazione locale, incontrati nei giorni scorsi a margine di un evento sulla eco-sostenibilità e lo sviluppo sostenibile promosso dall'assessore all'ambiente del Comune di Cariati Sergio Salvati, alla presenza, tra gli altri, del presidente della sezione turismo di Confindustria Cosenza Alfonso Cosentino, del Sindaco di Cariati Filippo Sero e del presidente della Fee Italia Claudio Mazza.

Se la differenziata in Calabria, iniziata ma ancora ai minimi termini le responsabilità vanno individuate certamente nel lunghissimo periodo commissariamento, che ha oggettivamente creato caos, ma allo stesso modo vanno ricercate senza infingimenti in noi calabresi. Senza aprire polemiche, ma con sguardo storico - ha proseguito - se da questo punto di vista c'è un sistema squilibrato in Calabria, è in parte anche colpa della classe dirigente cosentina che, per decenni, ha preferito il principio secondo cui è meglio mandare i rifiuti al vicino. Una dato del resto è eloquente e lo conosciamo tutti: la provincia di Cosenza rappresenta oltre il 40% del territorio calabrese eppure non ha impianti di selezione e valorizzazione della differenziata. Con il risultato di non aver fatto neppure gli interessi degli stessi cosentini». Fin qui l'assessore.

Replicano e deputati pentastellati Francesco Molinari e Sebastiano Barbanti: «Prendiamo atto che la decisione della Regione di bloccare il centro riciclo a Cosenza è strumentale alla creazione di un mega impianto che di innovativo non ha nul-

la, se non il nome. La lettera inviata ai sindaci del cosentino, dove si chiede di intercettare un luogo adatto alla costruzione della piattaforma di recupero/riciclaggio spinto prevista nell'area nord ovest della provincia di Cosenza, dimostra ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, la miopia politica di questa classe dirigenziale che non riesce ad immaginare un futuro ecosostenibile per la nostra terra e pensa solo a riciclare idee stantie che mai e poi mai potranno arrivare a risolvere il problema dei rifiuti in Calabria. Diciamo questo dopo un'attenta lettura del Piano regionale dei Rifiuti, linee guida che tralasciano le più elementari novità in campo di valorizzazione dei rifiuti - a partire dal trasporto su rotaie e alla necessità di creare micro aree totalmente indipendenti l'una dall'altra. Questo al fine di evitare il più possibile l'uso della gomma per i trasporti e di limitare il più possibile la distanza tra il punto di raccolta e quello di trasformazione. Quello che leggiamo tra le righe del piano regionale è, invece, solo un grosso impianto di tritovagliatura, a cui hanno cambiato il nome, con discarica di servizio a seguito che fa capire subito le finalità e gli intenti dei nostri politici regionali!

Perciò sembra un paradosso quando Pugliano e Gualtieri scrivono di una "pianificazione" intelligente e di concreta attuazione, "proiettata nel futuro e, quindi, volta inesorabilmente al potenziamento e valorizzazione della raccolta differenziata e della selezione delle materie prime seconde". Perché il vero futuro nel campo dei rifiuti sarebbe rappresentato dal nostro centro riciclo, un centro questo sì tecnologicamente all'avanguardia, come dimostra la positiva applicazione del modello a Vedelago. E dire che eravamo stati fiduciosi quando venne firmato il protocollo di intesa tra il sindaco Occhiuto, l'ex Ministro Clini ed il governatore Scopelliti. Ma, ad oggi, ogni speranza è vana ed ogni nostra previsione si è avverata puntualmente.

Consigliamo perciò ai residenti dei Comuni segnalati dall'assessore Pugliano (Tarsia, Spezzano Albanese, Bisignano, San Marco Argentano, Roggiano Gravina, Altomonte, Firmo, Lungro, Saracena, Castrovillari, San Basile, Morano, Frascineto, Luzzi, Lattarico, Torano Castello, Mongrassano, Cervicati, S. Sofia d'Epiro, S. Lorenzo del Vallo, Terranova da Sibari) di vigilare attentamente sulle attività delle proprie amministrazioni comunali che sicuramente riceveranno pressioni e promesse di regalie affinché si possa stuprare ulteriormente il territorio per avvantaggiare i soliti noti. E noi, statene certi, daremo il nostro supporto a tutti i cittadini che si faranno carico di quest'onere».